

BELLE E LO SPECCHIO.

Mi chiamo Emily, ho 15 anni e vivo con mia mamma e il mio fratellino di 7 anni. Ci siamo da poco trasferiti in questo piccolo paese in provincia di Milano, perché mia mamma ha appena ottenuto un importante lavoro qui in Italia. Non mi piace per niente questo paese, ma ciò che non sopporto di più sono gli abitanti di questa città. Prima vivevo in un piccolo paesino in provincia di Lione e in quella località lo stile di vita era completamente diverso; Qui la gente corre dappertutto freneticamente, al mio paese la gente era amichevole con tutti.

Frequento una scuola per studenti stranieri e per fortuna ho incontrato una ragazza proveniente anche lei da Lione, si chiama Jamie e ha la mia stessa età. Si è dovuta trasferire qui in Italia per vari problemi familiari che non le ho chiesto. Mi trovo molto bene con lei, è simpatica e molto divertente, ma diventa insopportabile quando si inizia a parlare delle sue paure. Nonostante tutto siamo diventate amiche e ci frequentiamo spesso; la mia amicizia con lei mi distrae dall'orribile vita di Milano. Ho una passione incondizionata per la storia e per i libri antichi e un giorno, curiosando tra i vari libri di mia mamma, ho letto un'antica storia che narrava la vita di una bambina tormentata dal fantasma di sua sorella morta in un incidente stradale. Io personalmente amo le storie horror o comunque quelle che riescono ad attirare il lettore con suspense e colpi di scena, e devo dire che questa storia ha proprio catturato la mia attenzione.

La storia era ambientata in una biblioteca antica, di quelle con i libri ricoperti di polvere e ragnatele che mettono paura.. e ciò che mi incuriosisce di più è che davanti a casa mia ce ne è una identica. Così ho convinto Jamie ad accompagnarmi lì per cercare il libro. Finalmente lo abbiamo trovato. Abbiamo letto la storia e sinceramente io, che sono una ragazza che non crede molto alle storie horror, ho avuto molta paura. Ma, dopo una settimana dalla nostra lettura del libro non successe niente. Fino a quando, un pomeriggio, io e Jamie andammo a studiare nella biblioteca di fronte a casa mia (chiamata "Il Pertini"). Quando entrammo nel Pertini provammo un brivido lungo tutta la schiena, nonostante fosse piena estate. Passammo davanti alla sezione storia dei libri e notammo che il libro che avevamo letto non c'era; non ci spaventammo perché era probabile che qualcuno lo avesse preso in prestito. Ma quando ci sedemmo alla scrivania per studiare Latino, un ragazzo dall'aria misteriosa si avvicinò a me e mi consegnò il "famoso" libro dicendomi soltanto di mantenerlo pulito, ordinato e soprattutto di non piegare nessuna pagina, altrimenti il fantasma di Belle, la sorella della protagonista morta in un incidente, sarebbe venuto a tormentarmi a vita. Mi riferì solo questi tre avvertimenti e infine se ne andò. Guardai Jamie e notai che aveva un'aria più che terrorizzata. Ci chiedemmo il motivo per il quale il ragazzo misterioso consegnò proprio a me quel libro e perché mi avesse avvertito di non piegare nessuna pagina altrimenti il fantasma di Belle mi avrebbe tormentato a vita. La stessa sera, prima di andare a dormire presi il libro e lo sfogliai. Guardando le immagini, che io e Jamie avevamo trascurato durante la lettura, notai benissimo che Belle era uguale identica a me. Ciò mi terrorizzò. E dopo aver fatto quella scoperta capii tutto, Belle voleva ritornare in vita impossessandosi del mio corpo, in tal modo nessuno si sarebbe accorto del cambiamento. Ma come poteva raggiungermi Belle? Insomma, lei non c'era più... la mia ipotesi era azzardata, ma apparentemente, corretta. Guardai attentamente le immagini presenti nel libro e notai che Belle mi stava guardando e mi stava salutando muovendo la mano. Il sangue mi si gelò nelle vene, mi tremavano le mani ed ero paralizzata dalla paura. Chiusi subito il libro e andai a dormire cercando di dimenticare l'accaduto, ma durante la notte ebbi incubi che riuscirono a tenermi sveglia tutta la notte. Il giorno seguente raccontai a Jamie tutto ciò che mi era successo e lei, come al solito

terrorizzata da tutto ciò che la circonda, rimase immobile, dritta a fissarmi negli occhi, incredula. Quel pomeriggio venne a casa mia, aprii il libro, guardammo la foto e vedemmo che Belle era immobile con la mano alzata come per salutarci, ma non la muoveva come la sera precedente. Jamie pensò subito che le avessi detto che Belle si era mossa solo per farla spaventare, e se ne andò arrabbiata. Come io e Jamie abbiamo fatto pace non me lo ricordo precisamente. Ricordo soltanto che una sera dimenticai lo zaino in biblioteca, ovviamente dovetti andare a prenderlo da sola. La luna era coperta da un'infinità di nuvole, ma c'era comunque una luce debole che dava un'aria misteriosa a tutta la città. Non potevo chiamare Jamie, era troppo tardi. Approfittai del luogo per riporre il libro di Belle, passai davanti alla sezione storia e sentii un rumore poco gradevole, date le circostanze. Ma non diedi molta importanza al rumore. Appena stavo per riporre il libro qualcuno mi afferrò il braccio e mi fece cadere. Non vidi la persona che mi aveva fatto cadere ma notai che aveva lasciato un pezzo di tessuto che, al tatto, sembrava pura seta. Raccolsi questa piccola striscia di tessuto e potei notare che all'angolo, in basso a destra era disegnata una piccola 'E'. Non riuscivo a capire il senso di quella lettera. Mi sembrava un po' anomalo che su quel pezzo di tessuto ci fosse proprio la mia iniziale. Ad un certo punto udii una voce sottile che chiamava il mio nome.. ero raggelata dalla paura. Più mi allontanavo dalla sezione storia, più la voce si faceva vicina, e io invece credevo che sarebbe successo il contrario. Mi avvicinai all'uscita e trovai uno specchio davanti alla porta, lo specchio al mio arrivo non era presente e non capii chi, come e perché avesse portato quello specchio. Ingenuamente mi guardai e alle mie spalle potei notare una ragazza identica a me che mi si avvicinò e mi sussurrò all'orecchio che da quel giorno la mia vita sarebbe cambiata. Quella ragazza era proprio Belle.